

volta, che essi vedrebbero altrettanto volentieri vescovo il pascià di Buda.¹ Così il vescovo Burcardo fu sempre più inclinato a dare ascolto alle aspirazioni del duca Adolfo di Holstein per il suo figlio minore. I cattolici di fronte al luterano Holstein dovettero naturalmente alzare molto le loro pretese; ma Adolfo promise tutto quello che si voleva, «potessero mettere pure condizioni così straordinarie, il duca Adolfo si offriva a cedere e ad approvarle». Le trattative erano già molto progredite, quando li 23 febbraio 1573 il vescovo Burcardo venne a morte.²

Ora si levarono tosto d'intorno numerosi aspiranti alla diocesi; particolarmente il duca Giulio fece tutto il possibile per ottenere Hildesheim per il suo figliuolo novenne. Si rivolse a tutti i confinanti per ottenere la loro mediazione presso i canonici, furono ordinate pubbliche preghiere in tutte le Chiese, una speciale ambasceria ad Hildesheim doveva esprimere i desideri del duca.³ Horneburg comprese che il pericolo stava nell'indugiare. Lo stesso giorno della morte del vescovo aveva spedito un inviato a Monaco, ora egli non attese più la decisione da là. Il 7 marzo a sera dovevano giungere gl'invitati del duca di Brunswick; il 7 marzo alle 10 del mattino il capitolo si raccolse per l'elezioni, o un'ora dopo proclamò il duca Ernesto di Baviera come nuovo vescovo.⁴

Alberto V era deciso cedere alla domanda del capitolo cattedrale, e perciò si rivolse al cardinale Truchess a Roma per ottenere l'approvazione pontificia. Egli stesso ed il suo figlio, così scriveva, non avrebbero d'attendersi altro dall'elezione che aggravati e danni: se accettavano, ciò avveniva solo perchè il principato non cadesse in mani luterane e col tempo possa essere affidato a un ottimo vescovo. Al posto del cardinale di Augusta, che appunto allora era stato sorpreso dalla morte, patrocinarono nella maniera più ardente l'affare di Hildesheim il cardinale Hosio assieme all'inviato di Baviera Fabricio presso il nuovo papa Gregorio XIII. La sera stessa dopo l'udienza del 18 aprile il papa fece comunicare al cardinale di Ermland la sua approvazione. Nell'ottobre del 1573 Fabricio si mise in viaggio con il breve di nomina.⁵

Che in mezzo alla Germania del nord in territorio ancora indiscussamente di dominio della nuova dottrina, ponesse improvvisamente piede stabile una casa principesca rigorosamente cat-

¹ LOSSEN I, 140, 141.

² Ibid. 140 s.

³ Cfr. BERTRAM 281 s.; LOSSEN I, 141.

⁴ Ibid. 141 s.

⁵ Ibid. 143 147-149. I brevi sulla nomina ad Ernesto, al capitolo ecc. son registrati nel *Nuntiaturberichte* III, 158, n. 4. Cfr. THEINER I, 114, 116 s.